



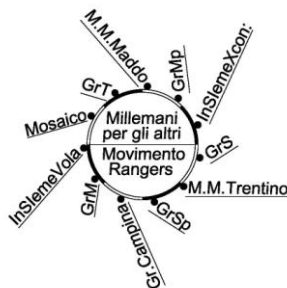
n. 329

Anno 19 – 10 dicembre 2017

Periodico di

Mondo Rangers e Millemani

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96
Direzione Comm. Genova



“Letterina di Natale”

Proponiamo senza commenti la prima pagina de “Il Chiodo” n.277, da cui traspaiono le emozioni e i sogni (realizzati) di Modesto. In occasione del Santo Natale, crediamo sia un bel modo di ricordalo.

di Padre Modesto Paris:

Caro Gesù Bambino, permettimi di chiedere aiuto anche a S. Lucia. Ricordo quando da piccolo arrivava con le scarpe e le matite colorate. Il primo che si svegliava, dava l’urlo per avvisare tutti gli altri. Poi sono arrivato a Genova e S. Lucia non è più venuta! Ma ora scrivo anche a lei. Quel sogno grande di diventare sacerdote e poi portare sulla cima dell’Il-menspizt si è realizzato. Da quel settembre del 1984 ogni estate si parte, ora da varie parti per Rumo. In treno, con i pulmini, camion. Ragazzi, giovani famiglie, nonni. Caro Gesù Bambino e Cara S.

Lucia, voi sapete bene che abbiamo acquistato un prato, poi abbiamo portato la luce e l’acqua. Ora abbiamo un grande sogno, non più solo mio, ma di tanti ragazzi e famiglie, di costruire una casa grande, in legno di larice, con le finestre e le porte. Con i bagni veri e anche una cucina con le piastrelle in terra e forse anche alle pareti. Il permesso è arrivato. Il progetto è pronto. Mi permetto di scriverVi che abbiamo dato il via al taglio del legname che servirà poi alla casa del Campo Ranger. Vi dico ancora che grazie ai campi estivi e con i ragazzi e con le

famiglie ci incontriamo tutti a Rumo ogni anno, da tutte le città dove ci sono i Rangers e Millemani. La scorsa estate sono arrivati anche otto bambini dalla Romania. Ogni gruppo è al lavoro per raccogliere i trentacinquemila euro. Ma sono tanti. E poi abbiamo il Camerun con la cassa, Casa Speranza in Romania, le Filippine con il container. Colleagno e Spoleto hanno inventato un sogno a rate per raccogliere due euro al mese per il Campo Rangers. A Genova, sia Madonnetta che Sestri una sottoscrizione e delle cene finalizzate ai trentacinque. Abbiamo aperto un conto nella Cassa Rurale di Marcena IBAN IT57 RO8235 3800 0001 1325 510. Alcuni hanno versato e questi ci hanno incoraggiato al sogno. Caro Gesù Bambino e Cara S. Lucia: ritorno a scriverVi anche per un grazie



forte. Solo ieri, venerdì 2 dicembre, è venuto in questo mio ufficetto, dove ora scrivo, il direttore della “Stampa”, Mario Calabresi, a intervistare quattro nostri rangers, angeli dal fango, nei giorni difficili di Genova. Nel mio viaggio in Val di Non sempre in settimana ho caricato il camion di ben 5 abeti regalati dalla A.S.U.C di Rumo e oltre 70 cassette di mele regalate dalla Melinda per i quattro Nat@le che sia Tale. Voglio anche dirVi grazie per la prima cassa per il Camerun che arriverà prima di Natale. E a fine gennaio andrò con la seconda cassa

(da pagina 1)

Nel mio viaggio in Val di Non sempre in settimana ho caricato il camion di ben 5 abeti regalati dalla A.S.U.C di Rumo e oltre 70 cassette di mele regalate dalla Melinda per i quattro Nat@le che sia Tale.

Voglio anche dirVi grazie per la prima cassa per il Camerun che arriverà prima di Natale. E a fine gennaio andrò con la seconda cassa assieme a tre trentini, un genovese e un papà di Collegno. Ho saputo, cara S. Lucia, che ti facevi aiutare da mio papà e mia mamma che “nascondevano” i tuoi regali in fondo all’armadio! Quando la casa sarà finita potremo aprire il campo Rangers per quattro mesi da giugno e settembre. Si sogna anche un campo neve. Due camerette, la cucina e un soppalco possono essere riscaldati da un solo focolare. I miei genitori non sanno quanta gioia mi regalavano quando aprivamo i pacchi alle 5 di mattina sul tavolo della cucina. Ora cara Lucia e caro Gesù, scusate se sono ritornato piccolo. Sono i piccoli che sognano anche oggi. E me lo ha insegnato un giovane che ha lasciato un lavoro sicuro per andare ad Haiti sei mesi: grazie, Jacopo. Sarà un Natale difficile per tanti. Lo sento. Ma caro Gesù anche la tua era una casetta di legno, come la nostra. Ma bella e calda. Anche noi come i pastori siamo “presi da tanto spavento, ma l’angelo disse loro: non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un Salvatore, che è il Cristo Signore.” Lc 2,8

Questo è il mio augurio di un Nat@le che sia Tale. “Non temete”.

Auguri.

L'angolo del "Sì"



La domanda a “Il Chiodo” di avere a disposizione un angolino l’ho fatta per tener viva l’attenzione e l’ammirazione per la figura di P. Modesto frate e sacerdote, e nel desiderio di ravvivare nei lettori

l’interesse, la responsabilità ed anche il desiderio di imitazione per una missione determinante per la vita della Chiesa e non solo.

Chi ha familiarità con la bibbia conosce quanta cura Dio abbia per le persone alle quali ha affidato il compito di testimoniare che Egli, il Signore, è benevolmente presente, interessato e coinvolto nella vita di ciascuno: dalla “a” alla “z”. Sempre nella bibbia sono frequenti le severe ammonizioni a coloro che chiamati ad essere pastori e guide per facilitare il cammino, si trasformano per noncuranza, debolezza o peggio in ostacoli che rischiano di portare fuori strada. Si ricordino ad esempio le pagine lette nella messa di qualche domenica fa.

Alcuni, anche fra i cristiani, pensano che per essere buoni e per fare il bene non sia necessario alcun riferimento o rapporto con Dio, e avvalorano la loro tesi con la citazione del famoso detto evangelico: “date a Cesare quel che è di Cesare, e a Dio quel che è di Dio”, fraintendendo così il detto di Gesù il quale riafferma sì la distinzione fra il nostro mondo (Cesare) e il mondo di Dio, ma ne rifiuta la separazione e la contrapposizione. Se non fosse possibile, conveniente e necessario - soprattutto per noi - l’incontro fra i due mondi Gesù non sarebbe venuto “ad abitare in mezzo a noi” come festeggeremo ancora una volta nel prossimo Natale e non si sarebbe preoccupato di mandare i suoi in ogni angolo della terra ad annunziare: “Io sono con voi fino alla fine del mondo!”.

Questo, e non è poco, il dono che i cristiani tutti – sacerdoti e consacrati in testa - hanno il dovere di condividere con gioia.

Padre Angelo

Per confronti, suggerimenti, proposte comunicare : p.angelo@oadnet.org).

Continua il sogno della casa:

IBAN:

IT 37 C 08282 35380 0000 11326051

Corrispondente a: Cassa Rurale Di
Tuenno - Val Di Non - Banca di Credito Cooperativo - 38020 Rumo (Tn)

Casa Speranza Romania BASTA UNA GHIRLANDA?!?



Io e Simona siamo partite a nome Rangers, chiunque abbia fatto questa esperienza sa come ci si sente tornati a casa. Parto dalla partenza, quando ti senti tutta

l'adrenalina in corpo sai dove stai andando con la testa ma il cuore si aspetta sempre una sorpresa. L'accoglienza, l'affetto che ti dà ogni bambino di Casa Speranza è indescrivibile, per questo ci tenevo così tanto che Daniela, Manuela e in fine mio padre venissero, perché sapevo cosa avrebbero ricevuto in cambio; **“Un Sorriso”**, un sorriso che vale più di mille parole, un sorriso che porterai sempre con te, un sorriso che ti porterà a ricordare tutto di questa esperienza, un sorriso che tu sei riuscito a sprigionare a chiunque in questa Casa. I Copii (così chiamati a Casa Speranza), i ragazzi, le suore sono una famiglia, la nostra famiglia e ognuno di loro è quella pecorella del nostro recinto di amicizia. Poi, arriva il momento in cui sei lì, ad un certo punto vedi tutti i bambini che si buttano sopra di te non sai dove girarti perché li hai tutti intorno, e, quello che senti dentro di te non è solo adrenalina ma pura gioia che si trasforma in **“Voglia di stare Insieme”**. Chi come me e Simona è andato più di una volta sa che si va lì per donare loro qualcosa, ma non sai mai cosa... Ogni volta è diverso. Io dico sempre: “Quando tornerai ti sentirai diverso”, è vero, ogni volta è una novità andare e tornare... Ti senti migliore perché non solo tu hai donato, ma, anche loro a te... La voglia di fare, di crescere aumenta ti cambia il modo di pensare, non si può nemmeno descrivere... Bisogna **VIVERLA** questa esperienza e vi assicuro che noi Rangers la viviamo al massimo per crescere insieme a loro. Ringraziamo Suor Marisa, i Copii, i ragazzi.

Cate (GRS)



Qui da noi, a Spoleto si stanno girando alcuni episodi della serie “Don Matteo” ambientati in un clima natalizio. Abbiamo assistito quindi all'allestimento di alberi di Natale e all'accensione delle

luminarie in tutta la città già dai primi di Novembre. E se è vero che l'anticipo è stato in effetti solo di qualche settimana, mi veniva in mente una riflessione: tutte le vetrine dei negozi hanno anticipato l'esposizione di merce natalizia, nei supermercati panettoni e pandori sono presenti già da molto tempo, il tempo religioso dell'Avvento deve ancora doppiare la boa della festa di Cristo Re, e invece per la strada tutto è pronto. Complice anche la scarsità dei compratori durante il resto dell'anno, che possono essere invogliati all'acquisto da nastri rossi e lucine colorate? Ci può stare!

Ma guardare dall'alto della scalinata la Piazza del Duomo con la slitta e le renne, la capanna e l'albero di Natale, con al centro una macchina da presa e un Ciak mi ha provocato un certo fastidio, devo ammetterlo.

Niente contro la Fiction di RAI 1 – che peraltro ha spostato turisti a Spoleto, che magari invece di chiedere dov'è il Duomo cercano la “chiesa di D. Matteo”! – ma la sensazione di vivere in una realtà in cui può bastare una ghirlanda colorata e una fila di lucine per rievocare una Festa tanto grande mi fa sembrare tutto finto, costruito, e mi fa temere che basti – appunto – una ghirlanda e una fila di lucine a ipnotizzare le coscienze.

Basta una ghirlanda ed è subito festa (che bello: tutto semplice!)

Basta una ghirlanda ed è subito festa (purtroppo è tutto troppo semplice!)

Stati d'animo opposti, scatenati dalla stessa scena!!!

Un augurio per un NATALE VERO, o come ci ha insegnato qualcuno che quest'anno farà il Presepe un pò più su: UN NATALE CHE SIA TALE

Rita M.



Plaze Basse, e non solo



Sì. Son passati i campi lavoro, i Campi estivi, le Feste del VOLONTARIATO, l'estate ci ha salutato. Siamo ritornati dalle ferie, carichi di buoni propositi per l'anno che ci si prospetta innanzi, le prime riunioni, la due giorni su alla Maddo, i

primi..."non capisco, ma mi adegua", i primi scontri, le prime confidenze, del tipo: "Sai, a me manca". Non posso neanche guardare il calendario attività del 2017 o sfogliare Panorama come se niente fosse: lui col Papa, lui alla Nemo, lui alla Villa Scassi col Cardinale. Durante la Festa del Volontariato di Sestri o a Spoleto eravamo ancora, come dire, anestetizzati: il dolore c'era, e parecchio, ma stava lì in un angolino, senza far rumore.

Ai Campi c'è troppo da "tirare" per ritagliarsi un pezzetto di giornata e destinarlo ai ricordi.

Poi arriva lei, l'estate, e con lei tutti quei minuti che non hai nulla di impellente da fare, magari stai nuotando tranquillamente verso quella boa laggiù, ed ecco il cervello, libero, sgombro da ogni pensiero che non sia quello di respirare, battere i piedi e "forare" l'acqua con le braccia, che inizia a ricordare le prime riunioni a Sestri, l'Ufficio del Volontariato laggiù in fondo al corridoio, i Campi Non sole neve, il Gruppo Seniores, i Rangers, le prime Responsabili, il nostro primo pulmino, la Tipo bianca, poi quella bordeaux, i primi furgoni, il camion, Sala Garibaldi, Parma, i primi spettacoli, le riunioni qui, là, sù, giù, dov'è Mody?, il Gruppo Famiglia, 500 persone sedute ai tavoli x il cinquantesimo di Cristoforo, il Coro Maddalene a Palazzo Ducale, la Casa Sogno, i prati, Plaze Basse ed i suoi abeti, Sant'Anna a giugno perché poi ci sono i Campi (e che Campi), il piazzale ricostruito, le rose di Santa Rita, le piastrelle e le poltroncine del Circolo, Segnali, Il Chiodo, il Tam Tam del Volontariato, le Cisterne, i meccanismi degli orologi x il primo Mercatino di San Nicola sul nostro piazzale, le cassette minuscole costruite insieme con gruppo del Righi, gli abeti da XXXX metri, arrivati dal Trentino e tirati su a braccia, davanti alla nostra Chiesa, la stella cometa alla rovescia, la Circostrizione, i presepi viventi (...che freddo), Mondo Melinda, i gazebo, le Cresime, le prime Comunioni ed i matrimoni festeggiati al

Circolo, la festa per le bande di mezza Europa, la Val Berlino, il Container per le Filippine, il Camerun, la Romania, "dai ragazzi andiamo su a Taizè", la Giornata Mondiale della Gioventù a Roma, i Rosari all'aperto, i C.P.M., i Corsi per diventare Ministri dell'Eucarestia, i commenti al Vangelo, i Giri del Sabato Sera, il Pozzo di San Nicola, le Castagnate, le polentate, le cene al Montallegro, i libri, poi a Sanremo, per il Festival della musica Religiosa, campionati di calcio e di fairplay con Rangersport, i Tornei per la Pace, sfilate di Carnevale, i Balli in maschera, le tombolate...

Cavolo, chissà quante attività mi son dimenticata, ma quanto ne abbiamo fatto!!

Mody è senz'altro un frate atipico, e con quel suo modo di fare inconsueto ci ha mostrato un altro modo di

pregare, di stare InSieme, di sostenerci a vicenda, di "mettere te davanti a me", ci ha mostrato una Fede viva, aperta e gioiosa, ci ha presentato Cristo in una maniera diversa, più attuale, più consona allo stile di vita che i nostri cammini hanno intrapreso.

Ci ha dimostrato che le Messe allegre non sono di "serie B", ci ha proposto un "servizio agli altri" denso di significato, con gli Ultimi, per gli Ultimi, ci ha dimostrato che la Fede ha diverse sfaccettature e diversi "suoni & colori", ci ha spiegato, chiedendoci di metterlo veramente in pratica, le parole di Papa Francesco quando dice: "La fede vince sempre, perché trasforma in vittoria anche la sconfitta, ma non è una cosa "magica", è un rapporto personale con Dio che non s'impara sui libri, è infatti un dono di Dio, un dono da chiedere".

E lui quel "rapporto" l'aveva ben chiaro in mente, scolpito nel cuore, impresso negli occhi. Ha avuto bisogno solo di qualche ripetizione, ma ora è stato promosso a pieni voti.

Ora è in giro, a spiegare anche agli altri la sua "personalissima" relazione con Dio, ma deve stare via un po', perché molti non hanno ancora occhi per vedere, né orecchie per intendere, né cuore per accogliere, ma lui non si scoraggia, ha molto tempo davanti a sé. Vai Mody, 6 tutti noi!!!

Mina Traverso Semino



Tante piccole grazie



Sono ormai 6 mesi che il cielo ospita una stella luminosissima ma, sicuramente, diversa da tutte le altre. Nel frattempo sulla

terra le attività sono proseguite e l'influsso di una nuova energia si è avvertita da tanti piccoli particolari. È impossibile non pensare a una persona che ha avuto un peso tanto grande nella vita di tanti, a un fiume in piena che non ha lasciato invariato ciò che ha toccato e, in ogni episodio, sia personale che associativo, il pensiero va a quello che avrebbe detto o che avrebbe fatto. A partire, ad esempio, dalla considerazione e dal rispetto verso i giovani, anche verso quei minorenni che, in piazza Tazzoli, durante la castagnata, hanno fatto baldoria alla sera strappando gli addobbi e rubando le chiavi del camion con l'intento di venderlo. Soprattutto a questi sarebbe stata rivolta una parola di incoraggiamento per non bruciare del tutto la propria vita con, magari, l'invito a entrare nel gruppo rangers per provare a cambiare scoprendo la gioia di rendersi utile agli altri. Modesto sarebbe stato felice, come noi del resto, di ascoltare le parole di una professoressa di un Istituto Alberghiero genovese, conosciuta sempre alla castagnata, che ha notato come i rangers, fossero giovani diversi da quelli con cui lei ha a che fare ogni giorno e, di questo, sembrava quasi stupita e incredula! E poi ci sono i bambini e i giovani di Casa Speranza con i sorrisi, il loro calore travolgente, i loro abbracci, le loro confidenze e l'estremo bisogno dell'affetto di una famiglia come soluzione a parte dei loro problemi! Una piccola spedizione è stata lì da poco e per pochi giorni ma tante sono le emozioni portate a Genova come la commozione e le lacrime di suor Marisa al ricordo di P. Modesto e di tutto quello che ha fatto per i ragazzi di Casa Speranza e il suo appello disperato per trovare famiglie normali disposte a stare coi ragazzi per salvarli da un futuro segnato! Anche la fondazione P. Modesto ha ormai preso forma e il consiglio direttivo ha già iniziato a lavorare spalmando cariche ai rappresentanti di tutti i gruppi! Altri segnali significativi sono, ad esempio, la cena al ristorante Montallegro con il record di 185 persone se-

dute e servite, il presepe in costruzione nella sede di mosaico dopo una richiesta appena accennata sulla chat di "mosaico", i calendari con tutti i nostri appuntamenti e quelli della Nemo con la frase "Solo col vento contrario l'aquilone prende il volo" e i Natale che sia tale coi i volantini belli e invitanti... E come non accennare alla cena nel Convento di Sestri con mosaico, GRS, P. Angelo e P. Jan, i lavori a San Nicola fatti in economia ma con la presenza di persone esperte e competenti... E ancora il bivacco Grs a Sant'Olcese insieme a Padre Jan e le messe in ricordo di Modesto celebrate da Padre Angelo che ci sta vicino con la sua presenza costante, silenziosa e incoraggiante!

Sono tutte piccole grazie forse perché tutti noi stiamo dando il massimo e Qualcuno ci sta guidando dall'alto!!

Daniela Lombardo

C'è sempre una 1^a volta.

Ed è vero, sempre. Per quest'anno la prima volta è... inutile ripeterlo perché lo abbiamo già detto un'infinità di volte: ai campi, alle varie feste, e ora in occasione del Santo Natale. Una prima volta amara ma con la quale siamo costretti a convivere. Fortunatamente c'è anche il rovescio della medaglia, positivo per chi ha conosciuto Padre Modesto, caratterizzato dall'impegno che millemani e ranger dimostrano portando avanti quanto ha iniziato. Non ripeto l'elenco delle attività perché i lettori de "Il Chiodo" sanno quale sia il riferimento. Una cocciutaggine che è la conferma di quanto sia radicato l'insegnamento che ci ha trasmesso attraverso la sua testimonianza, sempre senza compromessi, prossima a trasformarsi nella credibilità che auspicavamo durante il campo estivo a Rumo anche agli occhi di chi dopo la scomparsa della guida prevedeva il rapido scioglimento dei gruppi. Per questo, anche in occasione di questa "prima volta" non possiamo che vivere il Santo Natale nella sua pienezza, ricordando la nascita di Gesù, consci che, pur nel ristretto spazio degli ambiti familiari (comunque piccola Chiesa) di essere parte viva di una realtà molto più grande nella quale le distanze si annullano fino a formare un corpo unico.

Modesto con noi, solo un po' più in alto.

Buon Natale.

Alberto



DA COLLEGNO.



Cari lettori del Chiodo, come state?

É da un po' che non vi scrivo, a causa di problemi di salute di mia mamma.

Non avrei pensato di arrivare a leggerle io il

Chiodo, giornalino che le piaceva, mi chiedeva della Madonnetta, Rumo, mi diceva che ultimamente Modesto scriveva diversamente, più profondo, era una fans di Mody; ma quella notte al Pronto Soccorso, dopo una lunga giornata, per tenerle compagnia mi sono messa a leggerglielo, l'avevo ancora in borsa, e lei sembrava mi ascoltasce.

Lunedì mi devo ricordare di portarle l'ultimo numero così continuo.

Ma ora torniamo a noi, devo recuperare il tempo perduto.

Allora, cosa è successo a Collegno in questo periodo di silenzio? Andiamo in ordine di data: un matrimonio Ranger, quello di Francesca che così ha chiuso il cerchio delle mitiche Animatrici Ranger GRMP sposandosi il 16 settembre con Egidio del GRS; posso dire che le ho viste crescere, laurearsi, sposarsi e una di loro diventare anche mamma (mamma mia che vecchia che sono).

A seguire il 6-7 ottobre Festa Ranger in Piazza Pertini, con un gioca bimbo rivisitato, con caldarroste, musica, vendita di torte e giochi per tutti per iniziare bene l'anno.

E ora?

Mentre vi sto scrivendo da poco si è conclusa la Colletta Alimentare in cui si sono impegnati i Ranger e i Mille.

Lunedì sera saremo al Montallegro per la cena solidale Aiutaci ad Aiutare.

E ... ci stiamo preparando, e siamo col tempo che incalza per il 14° NaT@LE che sia TALE che si terrà dall' 1 al 3 dicembre a Collegno, con due belle novità.

Una, i ragazzi del GRM e per l'esattezza "Ventu", hanno pensato bene di proporre il Mercato della Solidarietà nel centro di Collegno nel pomeriggio di sabato, invitando oltre alle Associazioni anche piccoli artigiani hobbisti. Mentre cena, apericena, musica e commedia si terranno nel salone della Parrocchia Madonna dei Poveri.

Devo personalmente ammettere, che laddove gli adulti vedono inizialmente delle difficoltà organizzative, queste sono superate dall'entusiasmo e dalla caparbietà giovanile, trasformandosi così in un sì da parte del Comune e in una collaborazione da piccola media Impresa.

E quindi vai con la grafica delle locandine fatta da Luca, la preparazione del programma, i ricordini, gli addobbi, invii di mail, messaggi su WhatsApp (grande invenzione di comunicazione in certi casi) e tutto quello che da quattordici anni sapete.

L'altra novità è che da settimane un gruppo di bravi volenterosi, sta costruendo una vera e propria struttura della casetta di Babbo Natale, nel prossimo numero prometto una foto. Al momento è top secret

Una frase mi viene in mente del nostro grande Amico e Padre, nel momento in cui gli esponevamo preoccupati i vari problemi, lui con una semplicità disarmante ci diceva: "e dove sta il problema?"

Chissà che risate si sta facendo da lassù vedendoci ancora dopo 14 anni con questa Ansia Buona.

"Essere credibili...trasformare in Re@ltà i propri ideali" è il tema che abbiamo scelto per la Festa del Natale, mettendo questa premessa sulla lettera di invito: "gli ideali sono l'inizio di un processo che si completa solo quando i risultati sono concreti e visibili a tutti".

Per i nostri Gruppi questo ha dato vita alla "Fondazione Padre Modesto".

E con questo vi auguro anticipatamente Buon Natale a tutti, anche a Te Mody che ci guardi da lassù, fai brillare questa stella cometa sempre di più.

Patrizia

Millemani Insieme Per Condividere

La colletta alimentare ma... non solo!



Colletta alimentare
Collegno

Anche quest'anno è ritornata la Colletta Alimentare, la raccolta di cibo confezionato offerto dagli utenti di alcuni supermercati aderenti all'iniziativa.

Come sempre i gruppi di Spoleto, Collegno e Genova hanno dato il loro contributo nei supermercati indicati dalla organizzazione.

Così, ancora una volta, pasta, sughi, biscotti, riso, omogeneizzati, olio hanno riempito molti scatoloni prendendo la via della solidarietà concreta.



Colletta alimentare
Spoleto

La raccolta è stata anche l'occasione per un lavoro sinergico tra i ragazzi rangers e gli adulti di millemani, un bell'esempio di amicizia di cui Modesto sarebbe felice.

Di seguito alcune immagini scattate a Collegno, Spoleto e Genova.

Un'altra occasione di lavoro comunitario c'è stata in occasione della giornata dedicata alla raccolta fondi a sostegno de "Il Chiodo".

La giornata, pur con sfumature differenti si è svolta con un buon profitto, che se ancora non garantisce la copertura dei costi fino a settembre, è già indicativo dell'affetto che circonda il giornalino dandoci la carica per continuare. Ma non è finita perché sempre in concomitanza



Colletta Alimentare
Genova

za Genova Spoleto, c'è stata la cena "Aiutami ad aiutare" finalizzata al completamento della casa Sogno.

Un'altra bella occasione che consente, pur nella distanza fisica, di continuare a fare come fossimo seduti alla stessa tavola. **M.S.**



Giornata Chiodo
Collegno



Colletta Alimentare Genova
In compagnia di una nota cantante ligure.



Sopra e a fianco:
Aiutami ad aiutare
GE-SP

Viaggio nella missione padri Agostiniani scalzi in Camerun - nov. 2017



Dal primo novembre 2017, organizzata da Enrica ed Eugenio, (in partenza a fine novembre 2017 per la Nuova Zelanda) abbiamo fatto una spedizione (come le chiamava Padre Mosto) in Camerun alla

missione dei Padri Agostiniani scalzi in Bafut, portando sei valigie di 23 chilogrammi l'una, colme di magliette (e alcuni generi alimentari) per finire la consegna iniziata con Lucio a febbraio 2017.

Le scuole della missione, sospese "spontaneamente" per un anno per protesta, (chi non l'ha fatto gli hanno bruciato la scuola) stanno lentamente riprendendo vita, grazie anche al coraggio della preside Pamela e di alcune maestre che hanno ripreso ad insegnare pur senza stipendio. Da gennaio 2018 la scuola dovrebbe ripartire regolarmente.

Per quanto riguarda il nuovo seminario, è stata completata una parte ed è attualmente abitata da 6 seminaristi con il maestro e priore Padre Erwin. Presso la parrocchia invece ci sono Padre Noel e Padre Joel con altri 6 seminaristi più giovani che frequentano la scuola di teologia a Bamenda.

Il nuovo seminario è molto bello e funzionale, sorge su una collina con intorno un ampio terreno coltivato a banane e altri frutti ed una vasca per l'allevamento dei pesci. A breve, grazie all'interessamento di alcuni parrocchiani di Fermo (Ascoli Piceno) dovrebbero arrivare dei pannelli solari per alimentare alcune pompe per l'acqua e macchinari vari per la lavorazione del terreno. Presso il seminario vengono allevati anche alcuni maiali, tacchini, galline e pecore.

Durante la permanenza in Bafut, abbiamo consegnato molte magliette presso i villaggi più lontani di Agip, Mankanikong e Allori, accompagnati da Padre Erwin. Questa volta abbiamo anche consegnato 6 quintali di riso, acquistato



in Bamenda con il denaro raccolto da Enrica ed Eugenio o nella Valsugana di Trento. Con questo denaro sono stati anche pagati gli stipendi alle maestre che hanno incominciato la scuola (l'equivalente di 40-50 € al mese). È stato lasciato anche del denaro per finire la costruzione della cucina presso la scuola di Bafut (serve per preparare qualcosa da mangiare ai bambini che non possono fare colazione a casa). Al priore Padre Erwin è stato consegnato il denaro raccolto in Val di Non da Teresina ed in Sant'Orsola Terme da Andrea, in tutto 840 €.

Il priore ringrazia tutti i benefattori.

All'ospedale di Bafut abbiamo consegnato una borsa piena di medicine donate da un farmacista (con lo spirito missionario) e tre stetoscopi per bambini, nuovi di pacca, donati da un benefattore di Sant'Orsola e molto apprezzati dalle suore infermiere. Il compagno di Enrica, Eugenio, ottimo cuoco e ottimo conoscitore della lingua inglese, ha fatto da maestro nella cucina del seminario preparando alcuni piatti italiani e la pizza, al posto del solito riso di tutti i giorni. Ha anche insegnato ad alcuni seminaristi a suonare la chitarra regalandone una nuova comprata a Douala al nostro arrivo.

La situazione politica della zona di Bamenda e Bafut è in fase di stallo (ma non si può definire tranquilla) con molti che chiedono l'indipendenza e il governo che invia sempre





più poliziotti ed esercito. Questi hanno ucciso alcuni dimostranti e loro per vendetta hanno ucciso alcuni poliziotti e la tensione si nota ovunque. Durante il tragitto di ritorno da Bamenda a Douala (300 km circa) il nostro autobus é stato fermato 13 volte e ogni volta tutti giù, controllo documenti e cento metri più avanti di nuovo a bordo (se non altro ci siamo sgranchiti le gambe).

Penso comunque che Padre Modesto sia molto contento di questa spedizione: Enrica ed Eugenio si sono rivelati due missionari perfetti che hanno lasciato il segno tra i bambini e la gente di Bafut, e anche tra i frati e seminaristi.

Ad aprile 2018, se la situazione nella zona non peggiora, possiamo fare la spedizione di Padre



Modesto, ci teneva molto a questa spedizione. Troveremo cosa mettere nelle valigie da 23 chili, dopo i giocattoli, gli astucci, gli zaini e le magliette (il riso lo compreremo lì). Chi vuole venire si faccia avanti e a chi ha paura, Padre Modesto diceva: la paura é: stare sul divano con le pantofole!

P.s. un grazie particolare a Padre Joel, che alla messa delle 6 al mattino ha sempre parlato e ricordato Padre Modesto come se lo avesse conosciuto da sempre. Grazie Padre Joel.

Andrea, Enrica ed Eugenio

(Foto del viaggio di Andrea)

La collaborazione.



La sera del sei novembre, nonostante le condizioni meteorologiche poco favorevoli, ci siamo trovati in sede, direzione GRM quasi al completo, per il programmato incontro su “la collaborazione”. Il tema era stato scelto,

ovviamente, perché di “collaborazione” si avverte la mancanza e al tempo stesso il bisogno. Attraverso vari interventi si è cercato di definire il significato ed il contenuto del termine “collaborazione”; si è fatto riferimento ad esperienze positive o meno; si sono ricordati i motivi che spingono a collaborare anche quando non si ha l’attesa corrispondenza. Provo non a riassumere ma a citare alcuni interventi: ci si impegna nella collaborazione quando si persegue uno scopo comune; per arrivare ad unità di intenti e di metodi operativi è fondamentale la capacità e la disponibilità al confronto, al dialogo, al rispetto reciproco; è fondamentale la generosità e la gratuità sia nel mettere a disposizione le proprie doti, sia nell’accettare la partecipazione ed il contributo degli altri: il quadro si ottiene armonizzando colori diversi, lo stesso dicasi per la sinfonia creata da molteplici suoni. Una collaborazione così intesa va al di là degli interventi quotidiani in fondo richiesti dalla buona educazione, e si interessa responsabilmente delle singole persone, dell’insieme della famiglia, della scuola, del lavoro, del gruppo.

Non è mancato, infine, il riferimento alla Parola di Dio: “Poiché come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste non hanno tutte la medesima funzione, così anche noi pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e, ciascuno per la sua parte, siamo membra gli uni degli altri. (...) Chi dona, lo faccia con semplicità; chi presiede, presieda con diligenza; chi fa opere di misericordia le compia con gioia. (...) Non lasciarti vincere dal male ma vinci il male con il bene”. Così insegnava e continua ad insegnare S. Paolo scrivendo alla comunità dei cristiani di Roma (cfr Rom 12).

Il 4 dicembre rifletteremo su “la fiducia” presupposto fondamentale per collaborare cioè per camminare e lavorare assieme portando, se necessario, gli uni i pesi degli altri.

Padre Angelo Grande

La stella cometa.



L'avvento è un tempo privilegiato, ricco d'impegni spirituali ai quali la comunità partecipa con iniziative di volontariato, con il servizio pasto-

rale e tante altre attività. La carità è un valore aggiunto.

L'umanità fa buoni propositi che si sentono scorrere nell'atmosfera, in famiglia si fanno mille progetti.

Nell'universo dove tutto è in movimento, si conclude il ciclo delle stagioni e tutto ritorna: anche l'anno liturgico.

Adesso è periodo d'avvento, ringraziamo il buon Dio.

Il presepe, la tavola imbandita a Natale, il luccichio rosso sgargiante delle scie in un insieme di colori fanno da contorno a piatti e bicchieri eleganti.

Il Natale è l'incantesimo più atteso dell'anno.

Sublime è lo splendore della cometa, sfavillante il suo viaggio dalla terra dei Magi fino alla mangiatoia, ove tuttiosteremo per ammirare il dono di Dio dopo il viaggio guidato dalla cometa.

Felice avvento a tutti.

Anna Grassia

Un Nat@le che sia TALE!

Non scrivo a quale numero di festa siamo giunti non essendo lo stesso in tutte le città in cui si svolge, basti solo dire che per trovarne le origini bisogna andare molto indietro negli anni, quando da un'idea di Padre Modesto la manifestazione si è svolta per la prima volta.

Un indizio della data sta nel nome scritto con la @ al posto della "a", in linea con la novità del tempo quando cominciava a diventare comune l'uso della posta elettronica.

Dopo di che, gli anni sono passati sempre con finalità diverse legate alla città dello svolgimen-



Un Nat@le che sia tale a Sestri

to, ma avendo in comune lo scopo: ossia la solidarietà. Vuoi che sia un aiuto al Pozzo di San

che il sostegno a Casa Speranza, del ricavato della festa non resta mai nulla nella cassa degli organizzatori, se non la soddisfazione per avere dato una mano a qualcuno.

Come per la Festa del Volontariato lo svolgimento segue uno standard ormai consolidato a base di frittelle, prodotti del trentino, pesca di beneficenza e spettacoli, ma come nella manifestazione di mezza estate il cuore è rappresentato dalle associazioni che hanno l'occasione di partecipare a un mercatino di Natale che pur non potendo competere con quello di Trento offre pur sempre la possibilità di mostrare al pubblico in



Un Nat@le che sia tale ai giardini Pelizzari.

quale settore operano e possibilmente fare anche raccolta fondi, ma soprattutto dimostrare che il Natale vero non è quello del baluginare delle luci che illuminano le strade ma quello che nasce dal cuore che si scalda al ricordo della nascita di Gesù. Un Natale vero da riscoprire nella sua essenza, il vero motivo della festa.

Alberto

Resoconti delle varie manifestazioni si potranno leggere nel numero di Gennaio.

Nel frattempo un augurio a tutti i lettori di **Buon Natale** e un **Felice anno nuovo**.

La redazione

Il pensiero di Nonno Luciano.



Carissimi amici, la prima quindicina del mese di agosto, sono stato in Bielorussia, a fare un campo lavoro, sempre con il mio laboratorio per i bambini. Ho partecipato con l'associazione "Girotondo" presso scuole e orfanotrofi,

giocando con i bambini per portare un sorriso a tutti i presenti. Un sorriso di speranza, per ricordare a tutti che non sono stati dimenticati, e che sono parte di una grande famiglia allargata, che fa riferimento all'associazione "Girotondo". In questo campo lavoro, ho conosciuto una maestra che, appassionata come me di origami, mi ha insegnato a fare un fiore di carta. Mi è subito piaciuto, tanto che ne ho già costruiti oltre duecento, completi di gambi verdi. A tutti i lettori di questo articolo, se m'incontreranno in una bancarella e chiederanno il fiore, sarò lieto di costruirlo nel colore preferito. Sempre al campo lavoro, facendo laboratorio, mi sono accorto che i ragazzi stavano consumando tutti i fogli colorati, scartando quelli bianchi. Facendo un veloce calcolo, ho capito che sicuramente i fogli colorati che avevo, non sarebbero bastati per finire il campo; così gli ho detto di usare i penarelli per colorare i fogli bianchi. E' stata una magnifica idea, dai risultati meravigliosi. Oggi, quando faccio laboratorio, uso i fogli bianchi ma colorati dai bambini. Il risultato dell'esperimento è meraviglioso perché i bambini sono felici di colorare e disegnare, mentre io mi sento sempre più ricco, avendo iniziato la raccolta di disegni e frasi d'amore dei miei sinceri amici.

Per un nonno non esiste una ricchezza migliore.

Nonno Luciano.

Se la situazione locale lo consentirà, nella primavera 2018 mi recherò in Camerun per la tradizionale visita alla missione di Bafut. Chi desiderasse aggregarsi è pregato di contattarmi.

Nonno Luciano

I lettori de "Il Chiodo" ci scrivono!

Abbiamo la fortuna di avere tra i nostri lettori Giacomo Vittorio Parodi, Ufficiale OMRI (Ordine al merito della Repubblica Italiana. ndr), che di tanto in tanto ci manda suoi scritti o poesie a testimonianza della sua grande stima per Padre Modesto.

L'ha fatto anche in occasione di questo Santo Natale.

Per questo lo ringraziamo.

La redazione.

Era nato il Messia!

Dio agli uomini inviò un segno
che lo fece partire dal suo regno.

Una lunga luminosa cometa
a Betlemme fu la sua meta.

Diffuse con i suoi Angeli felici,
che sono dell'essere custodi e amici,
l'annuncio del nuovo avvento,
un mirabile grande portento.

Alleluia! Era nato il Messia!
Scese dal cielo, glorificato sia.
Per primi accorsero i pastori.
Santi Beati i suoi genitori.

Gesù Bambino nella mangiatoia
giaceva sopra le foglie di soia,
in mezzo al bue e all'asinello.
Non ne avevano mai visto così bello.

Fra il suo creato riportò l'amore.
Per i pastori era nato il Salvatore.
Dio gli aveva scelto un'umile dimora.
Per la redenzione era giunta l'ora.

Canti di gioia e di speranza
Fuori e dentro all'illuminata stanza.
Tutti adorarono Gesù con la preghiera.
E' stato l'inizio di una nuova era.

Cav. Uff. Giacomo Parodi
Dicembre 2003

•...certo che il Nat@le che sia

Tale, visto dal cielo, è ancora

più BELLO!!!!



C. Minotti - S. Barbieri

Se vuoi dare una mano a:
“Il Chiodo”

Puoi utilizzare il conto post.

C.C.P.62728571

intestato a: Mosaico Chiodo onlus
Sal. Campasso S.Nicola 3/3
16153 Genova

Per saperne di più su:
Millemani e Movimento Rangers:
www.millemani.org

www.movimentorangers.com

Per scriverci:
associazione_mosaico@libero.it

Il Chiodo n.329–anno 20° - 10/12/2017
Sped. in a.p. art.2 CO 20/c L.662/96 Dir.
Comm. Ge - Periodico di: GRS Gruppo
Ragazzi Sestri. - Dir. Resp.le Guido Ca-
stellano - Registrazione presso tribunale
di Ge n° 23/99 art.5L. 8/2/48 n° 47 il
23/7/99 - Redazione: **Mosaico** Sal. Cam-
passo di S.Nicola 3/3-16153 Genova, **in-**
SiemeVOLA (Spoleto), **inSieme X con:**
(Collegno, To), **Millemani Madonnetta**
(Ge) e **Millemani Trentino** (Rumo).
Stamperia: Mosaico Genova.

Hanno collaborato a questo numero: tutti
coloro che hanno inviato un articolo, im-
paginato, stampato, piegato, etichettato e
spedito. - Telefono – 335-399768